

Mostra A Palazzo Biumi-Innocenti di Pallanza, inaugurata lo scorso sabato fino al 10 febbraio 2008

Il meglio di Calderara astratto

Prima sua retrospettiva al Museo del Paesaggio

VERBANIA - E' stata inaugurata sabato a Palazzo Biumi-Innocenti di Pallanza, dal presidente del Museo del Paesaggio Antonio Biganzoli, la prima retrospettiva dedicata ad Antonio Calderara, circoscritta alla sola opera astratta del maestro, che dopo la metà degli anni Cinquanta giunse, attraverso la sovrapposizione strutturale della luce e del colore, alla riduzione e alla selezione di forme geometriche, dentro un esatto ordine spaziale.

Curata da Fabrizio Parachini e Marco Rosci, l'esposizione è stata allestita dal Museo del Paesaggio, diretto da Gianni Pizzigoni.

Erano presenti all'importante evento il presidente della Provincia Paolo Ravaioli e l'assessore alla Cultura del comune di Verbania, Marica Spezia, i quali hanno messo in rilievo, come il Museo stia proseguendo la propria programmazione di artisti dell'Ottocento e del Novecento, che hanno operato da protagonisti sul territorio del Verbano Cusio Ossola.

La mostra propone circa 90 lavori, tra oli su tavola, acquarelli e alcune edizioni grafiche nate dalla collaborazione dell'artista con poeti, musicisti e letterati.

Antonio Calderara, nato ad Abbiategrosso in provincia di Mi-



Antonio Calderara (1903-1978) mentre è all'opera nel suo studio

lano nel 1903, era partito da una pittura figurativa in cui si possono intravedere, nella pace e nei silenzi di molte composizioni, alcuni motivi della tra-



"La famiglia dopo il temporale"

dizione lombarda. Ha poi percorso la via di una progressiva alterazione della realtà, in cui dominano atmosfere rarefatte, d'impianto spiccatamente lirico, dove l'autore sembra rievocare la memoria, per raccontare e fissare sulla tela l'attimo che fugge.

La svolta, alla sua intensa ricerca, avviene quando l'artista aveva ormai superato i cinquant'anni e si concretizza in una mostra del 1959, in cui espose solo quadri astratti.

Una folgorazione, o forse, più

realisticamente, l'intuizione che era "l'adattarsi al tempo necessaria virtù". Così, nel pieno della maturità, le sue conoscenze e qualità pittorico-figurative divennero il retroterra culturale che gli permise di eccellere nell'arte astratta. Da quel momento, infatti, le sue opere rimarranno totalmente legate alle sperimentazioni ottico-percettive, vicine alle nuove tendenze internazionali.

Il 1976 l'artista si dedica alla sistemazione della collezione nelle stanze della casa di Vacciago, dove riesce a portare a termine l'ultima grande impresa della sua vita la "Fondazione Antonio e Carmela Calderara". Dopo un'intensa vita artistica, in parte appunto trascorsa sul lago d'Orta, muore a Vacciago nel 1978, quando aveva

ormai raccolto la stima e l'approvazione della critica europea.

Il catalogo, pubblicato da Silvana editoriale, sull'opera astratta di Calderara è in vendita nella mostra, che rimarrà aperta fino al 10 febbraio 2008, con

i seguenti orari: tutti i giorni, tranne il lunedì, dalle 10 alle 12,30 e dalle 16 alle 19.

Giuseppe Possa

Intuizione

Una folgorazione quasi, quella di capire di adattarsi al tempo - durante gli anni della sua maturità - di svoltare ed eccellere verso l'arte astratta